

IL FIUME AZZURRO



Periodico di informazione dell'Associazione Amici del Ticino

N. 68 LUGLIO 2005

ESCURSIONE IN VAL DI REZZALO (Valtellina - Parco Nazionale dello Stelvio) *sabato 2 e domenica 3 luglio 2005*

Ecco qui di seguito il programma dell'escursione programmata per il primo weekend di luglio in Val Rezzalo nel versante valtellinese del Parco Nazionale dello Stelvio.

PROGRAMMA :

- SABATO 2 LUGLIO

Ore 06,00 Rendez-vous all'uscita Lomazzo della A9, prima della rotonda.

Ore 10,30 Arrivo a Fumero (m. 1464) e sistemazione nella foresteria del Parco dello Stelvio (18 posti - necessario il sacco a pelo - costo pernottamento € 5,00).

Ore 11,00 In auto a Bormio

Ore 12,30 Prosecuzione per Santa Caterina Val Furva e dal parcheggio dell'ex Albergo Ghiacciaio dei Forni, escursione al Rifugio Branca 2487 m., dislivello 317 m., tempo totale di salita ore 1, difficoltà elementare.

Ore 18,00 Rientro a Fumero

Ore 20,00 Cena alla Trattoria Adalgisa di Bormio (menù fisso valtellinese € 22).

Ore 23,00 Rientro a Fumero.

- DOMENICA 3 LUGLIO

Ore 08,30 Partenza per le escursioni (a piedi o in mountain-bike) in Val di Rezzalo con possibile sosta per la colazione al Rifugio agriturismo "La Baita". Poi escursioni libere con possibilità di salita fino al passo dell'Alpe (m. 2461).

Ore 13,00 Rendez-vous per pausa pranzo allo stesso Rifugio "La baita".

Ore 18,00 Ritorno alla calura della Pianura Padana.

ATTENZIONE: il programma potrebbe subire delle variazioni in considerazione del fatto che sulla strada che sale a Fumero sono in corso dei lavori che (nella giornata di sabato) consentono il passaggio delle auto solo alle 10,15/10,30 - 12,15/12,30 - 15,15/15,30 e dopo le 18.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: entro giovedì 30 giugno presso Dario Castoldi, cell. : 335\1412971;
e-mail : castoldi.dario@virgilio.it

LA VAL DI REZZALO

La Val di Rezzalo è, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, una delle più interessanti, anche se non una delle più frequentate, dell'Alta Valtellina. Essa offre opportunità diverse: dalla semplice passeggiata in uno scenario aperto, luminoso e tipicamente alpestre, alla più impegnativa escursione al Passo dell'Alpe, dal percorso in mountain-bike, reso possibile da un tracciato quasi interamente ciclabile per la presenza di una strada militare. Il tutto in una sinfonia di colori e luci che ricorda valli ben più famose, ma non per questo più belle. Essa, in territorio del comune di Sondalo, si presenta come una diramazione laterale ad oriente della Valdisotto, e confina ad est con la Valle del Gavia, in territorio della Provincia di Brescia. Si tratta anche di un ambiente protetto, in quanto rientra nel Parco nazionale dello Stelvio. Per salirvi bisogna raggiungere Le Prese, lasciando la ss. 38 dello Stelvio, dopo Sondalo, allo svincolo relativo (oppure anche lasciandola allo svincolo per Sondalo e percorrendo un breve tratto sul vecchio tracciato, in direzione nord, cioè verso Mondanizza e Le Prese). Raggiunte Le Prese (m. 949), dobbiamo portarci sul lato orientale della valle (cioè a destra per chi

sale), dove, guidati dai cartelli, imbocchiamo la strada che sale verso Frontale (m. 1166), che raggiungiamo dopo circa un chilometro e mezzo di salita. Stiamo salendo sul fianco settentrionale della valle, che si presenta piuttosto ripido; lo è ancor più il versante opposto, occupato da pinete che sembrano precipitare nella forra terminale della valle, denominata "Calderone di Fumero", perché con il loro impeto le acque del torrente Rezzalasco, che si precipita sul fondovalle dopo una corsa di 9 km, sembrano ribollire come in un grande calderone. La strada passa a monte della cinquecentesca chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire e, dopo altri 4,5 km circa, nei quali supera un versante in diversi punti scosceso (com'è testimoniato dalla presenza di una galleria paramassi), conduce a Fumero, piccolo nucleo di case e baite posto a 1464 metri e quasi sospeso sul ciglio di prati assai ripidi, che precipitano nel solco profondo della valle. La strada asfaltata, che passa a destra della cinquecentesca chiesetta di S. Antonio Abate, termina poco oltre, ad una piazzola che funge da parcheggio. Potremmo, per la verità, percorrere ancora un tratto sterrato, fino alla località di Fontanaccia, a 1498 metri, dove termina il percorso aperto a tutti i veicoli: la pista che parte da qui, oltre che presentare un fondo irregolare, è chiusa al traffico dei veicoli non autorizzati. Un cartello ci informa che parte da qui un lungo percorso (13 km), privo di difficoltà, che richiede 5 ore di cammino ed è contrassegnato dai numeri 22 e 19. Si tratta del percorso che, valicato il passo dell'Alpe (m. 2461), in fondo alla valle, scende nella valle dell'Alpe, laterale della valle del Gavia, fino al ponte dell'Alpe (m. 2293), sulla strada che da S. Caterina Valfurva sale al passo di Gavia, per poi proseguire, in Valle di Gavia, verso il passo (destra), fino al rifugio Berni (m. 2591). Avendo a disposizione due automobili, lo si può percorrere interamente; in caso contrario, è comunque assai gradevole ed affascinante una salita al passo con ritorno per il medesimo itinerario di andata. L'itinerario sfrutta una pista tracciata durante la Prima Guerra Mondiale, nel quadro di un articolato sistema di opere difensive volte a prevenire gli effetti disastrosi di un eventuale sfondamento austriaco sul fronte dello Stelvio e dell'Adamello. Il presidio del passo dell'Alpe, in tale ottica, sarebbe stato di fondamentale importanza per un'eventuale controffensiva. La pista è stata successivamente allargata, ed ora è carrozzabile fino alla località di Tegiacce, ad una quota di 2218 metri. Questi 8 km di pista, da Fumero a Tegiacce, rappresentano, per la pendenza media non eccessiva, un ottimo percorso di mountain-bike. Ma di ciò diremo. La prima parte della pista si sviluppa su diversi tornanti, nella fresca cornice di splendidi boschi di abeti rossi: il torrente Rezzalasco corre a poca distanza, sulla destra, ed in diversi punti, lasciando la strada, possiamo raggiungerne facilmente la riva ed ammirare il gioco di luci generato dalle acque che scendono impetuose. La pendenza è abbastanza marcata, per cui guadagniamo quota con una certa rapidità, raggiungendo la località Le Gande, a 1733 metri, dove sgorga una sorgente copiosa, le cui acque confluiscono nell'acquedotto di Sondalo, servendo anche l'ospedale regionale Morelli. Poi usciamo dai chiaroscuri del bosco, ed approdiamo alla splendida conca verde che ospita le baite di Macoggia (m. 1853, sul lato opposto della valle rispetto a quello che percorriamo, cioè sul lato di destra per chi sale) e di San Bernardo (m. 1851). Nel cuore del pianoro, cui fanno corona, sul fianco montuoso, splendidi boschi di larici, con un ricco sottobosco di rododendri e mirtili, spicca la chiesetta dedicata a S. Bernardo di Chiaravalle e consacrata nel 1672. La scelta della dedicazione appare quanto mai azzecata: il grande monaco del XII secolo, infatti, fondatore dell'ordine dei Cistercensi, esortava a fuggire dalle città, per trovare la salvezza nelle foreste e nei luoghi solitari, fra alberi e pietre. E qui, forse, in una giornata lontana dal cuore della stagione estiva, si sarebbe sentito a casa sua, immerso nella profonda solitudine montana. Una targa, nei pressi della chiesa, ci riporta, invece, a tempi molto più vicini ai nostri, in quanto ricorda il contributo della valle alla lotta della Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale. La strada, con andamento pianeggiante, attraversa i prati, passando per le baite di Gnera, di Mainivo, di Ronzon (o Ronzone) e del Merlo (dove si trova anche un'area attrezzata per il picnic), raggiungendo il punto nel quale la valle piega leggermente a destra, cioè passa da un orientamento verso nord-est ad un orientamento verso est-nord-est ed infine verso est. Non possiamo mancare di ammirare la bellezza di queste baite, costruite in legno e pietra, spesso nell'Ottocento, con il tetto in pioda di scisto, e talvolta anche in legno. Attraversando la piana, abbiamo l'impressione che essa sia chiusa da un versante coperto di ontani, solcato da una profonda forra, il Sassello. In realtà si tratta di una soglia che ci introduce ad un pianoro superiore. La strada, oltrepassato il Merlo, supera su un ponticello il Rezzalasco e si porta sul lato destro (per chi sale) della valle, risalendo, con qualche tornante, il versante e portandoci ad un punto dal quale possiamo dominare la profonda spaccatura che il torrente ha scavato nella roccia con l'inesorabile pazienza di un lavoro millenario. La valle mostra, qui, una nuova e meno ampia conca, chiusa da una nuova ed ultima curva del suo andamento, questa volta a sinistra, cioè dall'orientamento verso est a quello verso nord-est. Sui suoi fianchi i boschi non ci sono più. Si vedono, invece, alla nostra sinistra (nord) le baite della località Tegiacce (m. 2218, in posizione rialzata rispetto al piano della valle), mentre a destra troviamo quelle della località di Clevio (m. 2153), dove un cartello segnala il bivio fra la pista, che prosegue verso il passo dell'Alpe ed il sentiero che sale verso Bertolda. Sempre alla nostra destra, si mostrano, in primo piano, le cime della dorsale meridionale dell'alta valle, vale a dire, da destra, il Corno dei Becchi (m. 2822), la cima Savoretta o punta di Valmazza (m. 3096, riconoscibile per la lingua della vedretta di Savoretta che scende per un breve tratto alla sua destra e che alimenta il Rio di Savoretta) e la massiccia mole del monte Gavia (m. 3223). Meno marcate e più dolci appaiono, invece, le cime della dorsale settentrionale, che scende verso ovest e sud-ovest dal monte Sobretta, cioè, dalla nostra sinistra, il corno di Boero (m. 2878), la punta di Pollore (m. 2933) e il corno di Profa (m. 3078), alle spalle dei quali si nasconde uno splendido gruppo di laghetti di alta montagna (i laghi Brodeg, Stelu e delle Tre Mote, in alta valle di Presure). Attraversando la conca, troviamo un ponticello che ci riporta sul lato sinistro (per noi) della valle. La pista lascia il posto ad una comoda mulattiera, che risale un piccolo sistema di dossi erbosi, effettuando prima un'ampia curva a destra, poi una a sinistra, ed infine un'ultima curva a destra, che conduce all'ampio corridoio del passo dell'Alpe (m. 2461). Nell'ultimo tratto di salita comincia a mostrarsi, sulla nostra destra, oltre il passo, la regolare piramide del monte Tresero (m. 3594). Mentre alla nostra destra si impone un ampio fianco montuoso occupato da sfasciumi, più dolce è lo scenario alla nostra sinistra, che mostra il profilo arrotondato di alcuni grandi dossi erbosi che scendono verso sud dal monte Sobretta (m. 3296), che dal passo non si vede. Il passo, ampio e luminoso, ispira un senso di serenità ed armonia, anche se sono ancora visibili i segni del sistema di fortificazioni che avrebbe dovuto farne un secondo fronte da tenere, in caso di sfondamento di quello dello Stelvio. Il panorama raggiunge, in direzione nord-est, il gruppo dell'Ortles-Cevedale, mentre, guardando alla Valle di Rezzalo,

scorgiamo, sul fondo, in una piccola finestra a sud-ovest, le cime della Val Grosina Occidentale, ed in particolare il corno della cima Viola. Sul passo troviamo un cartello che segnala che stiamo percorrendo un tratto dell'Alta Via della Magnifica Terra: scendendo la valle dell'Alpe possiamo raggiungere il ponte dell'Alpe in 30 minuti, per poi risalire al rifugio Berni, dato ad un'ora e 45 minuti dal passo; scendendo, invece, in Val di Rezzalo possiamo raggiungere la Fontanaccia sopra Fumero in 3 ore. In realtà un paio di ore bastano per la discesa con buon passo a Fumero, mentre la salita da Fumero al passo richiede circa tre ore o poco più, necessarie per superare un dislivello di 1000 metri. La Val di Rezzalo, come già detto, offre l'opportunità di uno splendido percorso di mountain-bike, anche se i tratti più alti, in prossimità del passo, soprattutto sul versante della Valle dell'Alpe, non sono interamente ciclabili.

FILMATI E DIAPOSITIVE

In Piazza a Tornavento

venerdì 8 luglio 2005 ore 10

Prenderanno il via venerdì 8 luglio alle ore 10 in Piazza a Tornavento le proiezioni di filmati naturalistici tratti dall'edizione 2004 del Festival del Film Naturalistico di Sondrio: si comincerà con il filmato vincitore dal titolo "L'ELEFANTE E L'ALBERO DELLE FARFALLE" di ALASTAIR MAC EWEN e SEAN MORRIS – produzione Neil Curry, Alastair Mac Ewen e Sean Morris OSF PRODUCTION – Gran Bretagna – Durata 50 minuti. AREA TRATTATA: Riserva naturale di Tuli in Botswana.

Nel corso della serata verranno proiettate anche le DIAPOSITIVE SESTO PAVIA IN MOUNTAIN BIKE dello scorso 21 e 22 maggio.

Le proiezioni di filmati naturalistici riprenderanno dopo la pausa estiva – a partire da fine agosto – parte sempre in Piazza a Tornavento e parte presso i giardini della Villa Picchetta.

PROGRAMMA AUTUNNO 2005

Ecco il promemoria con gli appuntamenti per il prossimo autunno:

DOMENICA 4 SETTEMBRE : SESTO – MILANO in bicicletta lungo i Navigli (con TCI).

DOMENICA 18 SETTEMBRE : BELLINZONA – BOLLE DI MAGADINO - LOCARNO - ASCONA (TRENO + BICI).

DOMENICA 2 OTTOBRE: BORGOTICINO – GALLIATE lungo la ciclabile del Parco Piemontese (TRENO + BICI) con visita alla tenuta Casone e Montelame a Pombia ed al Mulino Vecchio di Bellinzago.

NOVEMBRE : CASTAGNATA AL CENTRO PARCO DOGANA AUSTROUNGARICA a Lonate Pozzolo (con Naturcoop).

LE CANADESI DELL'ASSOCIAZIONE CAMPING PLAYA DI VALVERDE

Durante tutta l'estate le canoe canadesi ed i kajak dell'associazione saranno a disposizione dei soci che vorranno provare a solcare le acque del Fiume Azzurro presso il ponte in ferro tra Galliate e Turbigo. Il campeggio ha dato in uso agli Amici del Ticino una bella casetta proprio in riva al fiume, dove è ricoverata tutta l'attrezzatura ed è possibile cambiarsi. Si ricorda come l'utilizzo delle canoe comporti una quota di iscrizione maggiorata rispetto al socio ordinario (€ 15,00).

PROGRAMMA 2005

Ecco l'ultimo aggiornamento del programma dell'associazione per il 2005:

- WEEKEND 2 – 3 LUGLIO: ESCURSIONE IN VAL REZZALO (PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO)
La Val Rezzalo si trova nel Parco Nazionale dello Stelvio vicino a Sondalo, in alta Valtellina: saremo ospiti della foresteria del parco che ha una capienza di 18 posti. Seguirà a brevissimo il programma dettagliato. Chi fosse interessato può fin da ora contattare Dario Castoldi al n. 0331\881960.
- DOMENICA 4 SETTEMBRE : SESTO – MILANO in bicicletta lungo i Navigli (con TCI)
- DOMENICA 18 SETTEMBRE : BELLINZONA – BOLLE DI MAGADINO - LOCARNO - ASCONA (TRENO + BICI)
- DOMENICA 2 OTTOBRE: BORGOTICINO – GALLIATE lungo la ciclabile del Parco Piemontese (TRENO + BICI) con visita alla tenuta Casone e Montelame a Pombia ed al Mulino Vecchio di Bellinzago.
- NOVEMBRE : CASTAGNATA AL CENTRO PARCO DOGANA AUSTROUNGARICA a Lonate Pozzolo (con Naturcoop)
- GIUGNO – SETTEMBRE: SERATE FILM NATURALISTICI in Piazzetta a Tornavento e nei giardini di Villa Picchetta a Cameri (giugno – settembre) tratti dall'ultima edizione del Festival del Film Naturalistico di Sondrio: seguirà a breve programma dettagliato.

ISCRIZIONI 2005: DOVE e come ISCRIVERSI

L'associazione Amici del Ticino ha la sua sede legale presso il Parco del Ticino Piemontese a Villa Picchetta a Cameri ed una sezione lombarda a Somma Lombardo presso la Cooperativa Sociale a r.l. Naturcoop, dove è possibile rinnovare le iscrizioni. Ecco gli indirizzi:

1. SEDE LEGALE: Villa Picchetta – 28062 CAMERI c\o Ente di Gestione del Parco Naturale della Valle del Ticino – tel 0321\517707 - fax 0321-517707 (chiedere alla reception);
2. SEZIONE LOMBARDA TEQ: Via Briante n. 31 – 21019 SOMMA LOMBARDO c\o Cooperativa Sociale Naturcoop a r.l. – tel. 0331\251717 – fax 0331\251737 (chiedere dell'ufficio turismo).
3. Il rinnovo delle iscrizioni è anche possibile presso il CENTRO PARCO DOGANA AUSTROUNGARICA a Tornavento (Lonate Pozzolo) negli orari di apertura al pubblico, chiedendo agli addetti del centro gestito sempre da Naturcoop.

L'indirizzo e-mail è : amicidelticino.pmn@libero.it

Le quote di iscrizione per il 2005 sono le seguenti:

- € 10,00 SOCIO ORDINARIO
- € 5,00 RAGAZZI FINO A 18 ANNI
- € 15,00 SOCIO UTILIZZATORE DELLA CANOE
- € 25,00 SOCIO SOSTENITORE